

Un mini-attico milanese



NEL CUORE PULSANTE DELLA CITTÀ MENEGHINA,
 UN'ABITAZIONE DI 30 MQ VIENE TRASFORMATO IN UNO
 SPAZIO CONTEMPORANEO RAGIONATO NEL DETTAGLIO,
 SOBRIAMENTE ELEGANTE E MOLTO EFFICIENTE



Altri cinque edifici firmati da archistar hanno cambiato il paesaggio urbano di Milano e altri nomi entreranno nel vocabolario meneghino dopo quelli di Libeskind, Zaha Hadid e Chipperfield. Non che a Milano mancassero edifici degni di menzione- nel Novecento, questa città è stata protagonista dell'architettura moderna- ma i nuovi grattacieli hanno modificato insieme all'orizzonte, l'interesse verso la disciplina architettonica, finora considerata per addetti ai lavori. I milanesi sono sempre più fieri della loro città - nota il critico Philippe Daverio -. Questo dimostra che negli ultimi vent'anni c'è stato un cambiamento non solo fisiologico ma anche psicologico di Milano, dove anni fa le persone reagirono con diffidenza alle operazioni su Bicocca e Piccolo Teatro. Oggi, al contrario, le inaugurazioni mettono il buon umore, i cittadini si mettono in coda volentieri per ammirare gli edifici. Finalmente è tornata la voglia di guardare al costruito con curiosità e interesse, mentre Milano entra a gamba tesa nel circuito delle capitali da visitare e si è capito che l'architettura è una disciplina riguardante la collettività.



LO SPAZIO DI QUESTO MINI-ATTICO È MODESTO
 E LA PLANIMETRIA SEMPLICE. UN PREZIOSISSIMO TERRAZZINO
 A TASCA DONA ABBONDANZA DI LUCE E RESPIRO, MA ERA
 NECESSARIO INTERVENIRE OVUNQUE E CON ESTREMA
 ATTENZIONE: NON C'ERA SPAZIO PER NESSUN ERRORE.



«Abbiamo cercato di dare una connotazione più giovane al parquet, senza snaturarlo, lasciando evidente l'essenza e le sue venature.

►PRIMA



SPAZI RIDOTTI MA CURATI, RAFFINATI E PRATICI

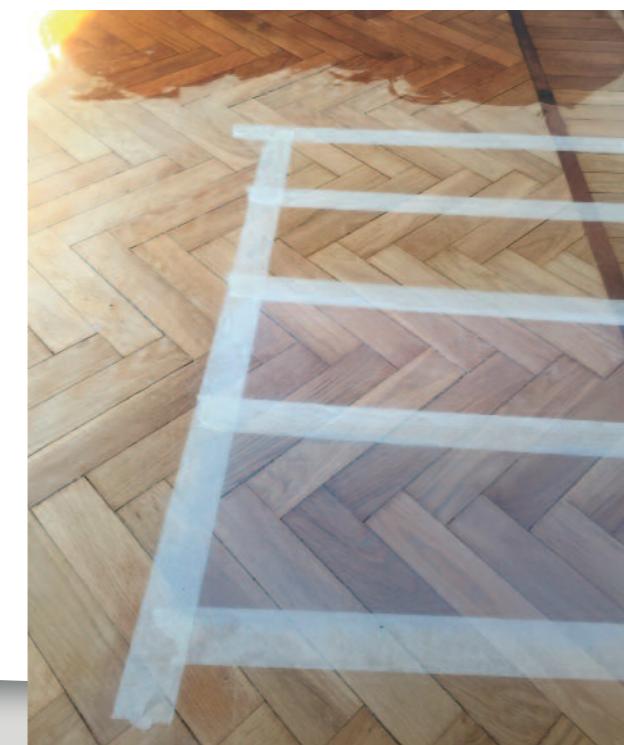
Rimane poi tutta quell'architettura che non vediamo. Riguarda gli interni, gli spazi del privato, intimi, personali e naturalmente non visibili al pubblico. Sono le architetture della casa, permeate dai caratteri personali di chi li vive. Quella Milano vista "da dentro" che è molto più sfaccettata e internazionale degli esterni. Cambia la mentalità e si aggiornano modi e stili di vita di pari passo con la moda: l'attenzione al living è diventata parte integrante di nuovi lifestyle e il proprio ambiente abitativo, un valido luogo simbolo dove affermare il proprio status. Per questo non si cerca tanto l'affermazione "dimensionale" quanto "qualitativa" guardando piuttosto a spazi più ridotti purchè curati, raffinati, pratici e originali. Anche il mio sguardo è cambiato in questo senso e, incappando per lavoro in un mini attico del centro città, ho cercato di immaginarmelo spremuto alla sua massima potenzialità. Guardo questi modesti 30 mq a fianco del Tribunale. Niente grattacieli qui... solo palazzi d'epoca gremiti di studi legali. Un'oasi verde, seria e silenziosa in pieno centro. Introvabile.

►DOPO



NUOVO VALORE AL PARQUET

Il primo pensiero è andato al pavimento in parquet, originale dell'epoca, che sfoggiava una posa a spina italiana tipica d'inizio secolo e che ho voluto conservare e far rivivere con una veste più contemporanea. Ho fatto quindi la richiesta alla maestria del parquettista Clemente Tordonato affinché, dopo la lamatura, desse un riflesso grigio al pavimento. Per il pavimento, fatta la lamatura e qualche opera di incollaggio dove i listelli lo richiedevano, le mani di impregnante grigio sono state due, stese con un prodotto all'acqua e ripulite a mano. Nelle varie prove colore (foto-----) abbiamo cercato di capire come dare una connotazione più giovane al parquet, senza snaturarlo, lasciando evidente l'essenza e le sue venature, accentuate anche dal trattamento di spazzolatura della vena che ho richiesto, affinché si aprisse il poro del legno. Una finitura opaca, semplice, che ben si adatta a tutto il contesto. Semplicità di base e sobrietà, scelte per essere in sintonia con i toni delicati dell'arredo, che vira dal caldo bianco panna di pareti e soffitto (RAL 9010) a vari toni di tortora e di grigio.

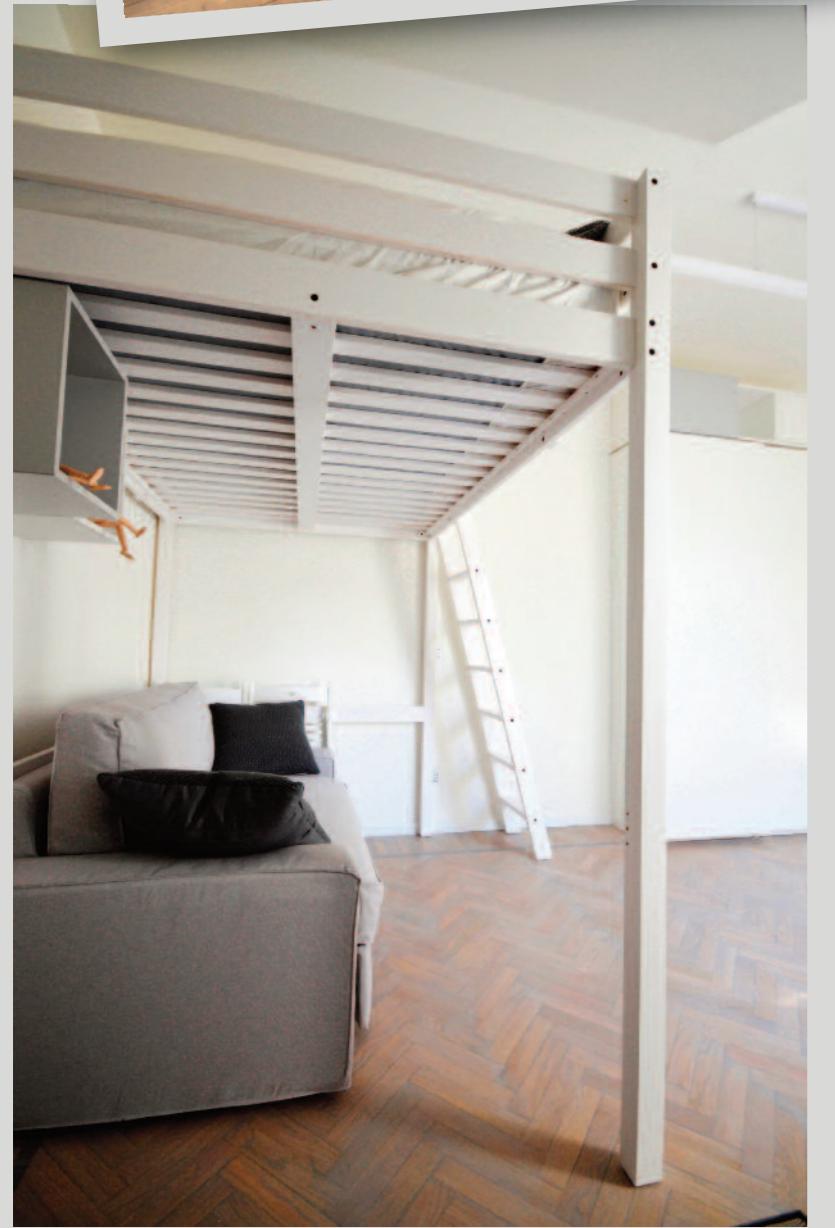


►DOPO



►PRIMA





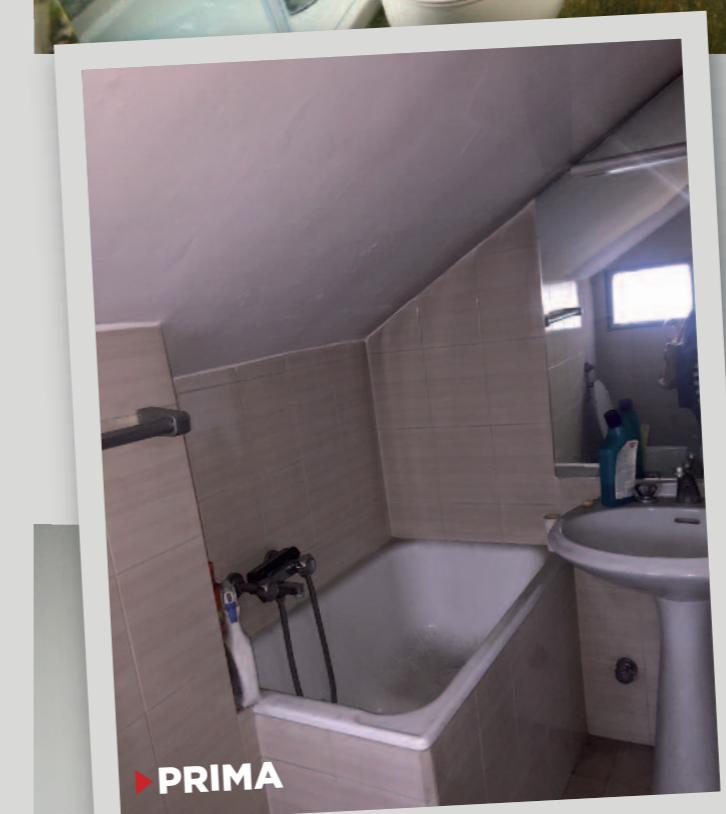
INTERVENTO DI RISTRUTTURAZIONE:
Ristrutturazione globale: muri/ serramenti/ impianti.
 Restauro conservativo del pavimento in parquet.
 Parquet d'epoca in rovere a spina di pesce con cornice perimetrale in noce.
Tempistica esecutiva: 12 giorni
Progetto: Fabrizio Arcoini – architetto
Home styling: MILANO ABITA srl
Impresa esecutrice: Nashed Antar



L'ALTEZZA DEL SOFFITTO -SEPPUR SPIOVENTE-
 LASCIA SPAZIO A UN COMODO LETTO SOPPALCATO
 CHE AFFACCIA SULLA ZONA LIVING-CUCINA,
 COMPLETAMENTE ARREDATA E CORREDATA.



IL RISULTATO È UNO SPAZIO CONTEMPORANEO
 RAGIONATO NEL DETTAGLIO, COMPOSTO, SOBRIAMENTE
 ELEGANTE MA SOPRATTUTTO -A DISPETTO DELLA SUA
 METRATURA- MOLTO EFFICIENTE.



UN'ECCEZIONE
 CROMATICA È STATA
 FATTA PER
 IL PICCOLO BAGNO,
 GIÀ ESISTENTE, MA
 COMPLETAMENTE
 RIVISITATO, DOVE
 QUARZITE VERDE
 MING LA FA
 DA PADRONA.

